

TARANTO, LA VITTIMA AVEVA 29 ANNI

Tragedia all'Ilva operaio schiacciato da una motrice

CARMINE FESTA
TARANTO

Claudio Marsella, 29 anni, è morto ieri mattina nel reparto Movimento ferroviario dell'Ilva. Lo ha schiacciato una motrice durante le operazioni di aggancio ai vagoni. La fabbrica e la città sono ripiombate nella disperazione e nella tensione. Poco dopo mezzogiorno, il nome dello stabilimento siderurgico si è imposto prepotentemente di nuovo alla cronaca con l'incidente sul lavoro che aggiunge nuove polemiche a questi ultimi mesi in cui il destino del siderurgico non è ancora deciso.

Claudio Marsella è stato trovato dai suoi colleghi davanti al locomotore nel reparto Mof. I compagni di turno hanno provato a soccorrerlo mentre altri chiamavano l'ambulanza del 118. Quando lo hanno caricato sul mezzo di soccorso, Claudio era ancora vivo. Il suo cuore si è fermato dopo il ricovero nell'ospedale Santissima Annunziata della città dei due mari. E si è fermata immediatamente anche la fabbrica. Oggi lo stabilimento siderurgico e tutte le unità produttive ad esso collegate si fermeranno per altre due ore per effetto di uno sciopero proclamato da Fim, Fiom e Uilm. Le modalità dell'astensione dal lavoro saranno decise dalle Rsu nei singoli stabilimenti.

Fuori dalla fabbrica la notizia della morte del giovane operaio ha suscitato molte reazioni che si innestano sul filone polemico

che vede l'Ilva e Taranto al centro di una vicenda complessa che tiene con il fiato sospeso i diecimila addetti. La Regione Puglia attraverso il suo presidente Nichi Vendola ed il presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, ha espresso il cordoglio ai familiari di Marsella. La solidarietà ai familiari dell'operaio e a tutti gli addetti dell'Ilva è arrivata dal ministro per l'ambiente Corrado Clini, che ha parlato di «tragedia umana inaccettabile che si aggiunge ad una situazione di tensione che coinvolge tutte le maestranze e la comunità tarantina che invece avrebbe bisogno di sicurezza sul lavoro e la certezza di vivere in un ambiente sano». E,

**Bloccata subito
l'attività produttiva
Proclamate per oggi
due ore di sciopero**

oltre il dolore per la morte di ieri, è proprio questo il punto nodale che l'azienda, la magistratura, la politica e il sindacato non sono riusciti ancora a sciogliere. Come garantire lavoro e salute in una città che vive abbracciata alla sua fabbrica?

Non c'è ancora una risposta chiara alla più importante di tutte le questioni. Intanto l'Ilva continua a far parlare di sé. Ieri il suo nome ed il suo marchio sono stati associati ancora una volta ad una storia di dolore quando il locomotore prima di agganciare i vagoni ha schiacciato il corpo di Claudio Marsella.

